

## **VOTO DI CONDOTTA: Note per un lavoro**

### **Premessa**

**Nembrini (8 marzo 2011):** Se dalla scuola ti frega sapere se ha preso 6, 7 o 8 è già finito tutto il dialogo, non c'è. Se tu vai a scuola e sei curioso di sapere che cosa sta accadendo a quel mistero grande che è tuo figlio, sei lì con le orecchie così, ascolti anche il parere del bidello che non c'entra niente con i voti della pagella ma ascolti interessato e incuriosito dal bidello e se qualcosa non ti torna diventa oggetto di lavoro: *no, scusi prof, perché dice questa cosa?* E se poi il professore ti corregge invece di arrabbiarti *“Ma lei come si permette? È mio figlio. Roba mia”*, ti metti in ginocchio a ringraziare come hanno fatto quei due genitori che hai detto prima: vi siete salutati da amici perché gli avete sospeso il figlio. Lì è la novità, lì è l'alleanza: quando io capisco che il rimprovero mio a casa e la nota a scuola sono degli strumenti (giusti o sbagliati ne discuteremo, ne discuterete) che guardano mio figlio in un modo che io voglio imparare a fare continuamente; magari io non sono capace da solo, ma avere una scuola che guarda tuo figlio così, ma vi rendete conto che razza di roba è? Secondo me bisogna proprio aver questa semplice lealtà e andare nella scuola chiedendo agli insegnanti: *“Scusate, il risultato va bene, ma è una conseguenza. Ma voi che cosa vedete accadere in mio figlio? Come lo vedete? Come tratta le cose? Che sentimento vi sembra che abbia di se stesso?”* Non abbiate il problema di andare a scuola a chiedere che cosa scrive nei diari, che messaggi manda alla amica e tutte quelle robe lì, sono tutte fregnacce che non servono a niente. Sono le cose che lui costruisce e corregge nel tempo se c'è questa educazione.

- Ricordiamoci che valutare significa dare un valore.
- Abbiamo rivisto alcuni criteri del voto per precisarli e chiarirli (per es. abbiamo aggiunto “partecipazione alla vita della scuola” oltre che “rispetto degli impegni e delle consegne”; è importante fare attenzione alla considerazione e al significato dell'otto; fare attenzione alla diversità e la sovrapposizione tra valutazione della materia e della condotta).
- Chiarire il più possibile i criteri della condotta ai genitori nelle assemblee di inizio anno e nei dialoghi.
- In genere intorno alla condotta è necessario un continuo dialogo e comunicazione con i genitori senza nascondersi o senza paura di dire ciò che non va e come invece si vorrebbe lavorare con il ragazzo e perché. E' molto importante spendersi con i genitori nella descrizione del comportamento, perché possano anche loro rendersi conto dei loro figli e farne oggetto di dialogo e di impegno con i loro figli.
- Nei consigli di classe, non solo agli scrutini, è necessario comunicarsi ciò che riguarda la condotta non in modo generico, ma attenti ad ascoltare tutto il consiglio.
- Come si fa un lavoro per recuperare il 5 in latino, così deve essere possibile anche un percorso per recuperare o migliorare la condotta perché ci interessa che il ragazzo si gusti la lezione, sia disponibile ad imparare, etc ... Per ottenere il voto della materia il docente ha come strumenti di valutazione compiti, interrogazioni, quaderni, griglie, etc; guardiamo agli strumenti che abbiamo per dare il voto di condotta come la griglia.
- Il voto di condotta finale porta dentro anche delle domande sul percorso educativo intrapreso con il ragazzo e con la classe ad esempio: *“Come ho lavorato con quel ragazzo? Quali passi significativi sono stati compiuti?”* Non è mai un ricatto, ma la possibilità di un riscatto.

- E' necessario arrivare preparati alla proposta di voto, non solo con impressioni, o con episodi isolati, ma con una storia e un dialogo intrapresi. Da questo punto di vista la valutazione della condotta è non tanto un punto di arrivo, ma un punto di partenza.
- Per eventi da sanzionare - per esempio con una nota sul registro - è necessaria una procedura più articolata e condivisa: la nota, (ragionare su quando la si dà), va segnata sia sul registro che sul libretto personale; va comunicato alla preside in modo tempestivo; inoltre bisogna ricordare che ogni rimprovero o sanzione è anche una responsabilità che di fatto ci si prende perché l'episodio sanzionato o sottolineato non può essere separato da un cammino, deve essere l'inizio di un cammino tra docente, genitori, alunno, preside. (Un cammino da pensare e vedere caso per caso) E' insufficiente per un cammino solo comunicare "Ho dato una nota a Tizio." Infatti quando si vede un ragazzo che si comporta male o fa qualcosa di sbagliato ci si deve fare anche la domanda in positivo: "Cosa mi sta dicendo con questo atteggiamento? Perché fa questo?".
- E' importante accorgersi di quando i ragazzi selezionano con chi comportarsi bene e con chi male, oppure quando sono molto diversi se colti in momenti meno strutturati della lezione frontale (gite, corridoi, palestra, intervalli...). Va perseguito un dialogo tra di noi e vedere come fare, che tipo di aiuto darsi tra di noi e che tipo di sguardo condividere.
- Il dialogo tra di noi docenti sia costruttivo e teso a verificare le cose positive del ragazzo, su cui costruire un suo atteggiamento e un rapporto diversi.